

LA "REPUBBLICA ARGENTINA" È SALPATA DOPO DIVERSE ORE

Marittimo drogato, stop alla nave

Giovanotto di macchina trovato in camera con una siringa nel braccio: bloccata una Grimaldi

PABLO CALZERONI

UN COMPONENTE dell'equipaggio di una nave mercantile trovato con l'ago di una siringa ancora in un braccio, in fin di vita. Nella cabina tracce di metadone e altre sostanze. Il marittimo ricoverato in codice rosso nel reparto di unità coronarica del Villa Scassi. Il bastimento bloccato nel porto per ore dalla Guardia Costiera, in attesa del via libera alla partenza che è avvenuta nel tardo pomeriggio. L'episodio è accaduto ieri mattina nel porto di Genova, sulla "Repubblica Argentina", una unità della Grimaldi Napoli, diretta a Salerno. E ha suscitato non poco allarme, sia per quanto riguarda le condizioni di salute del marinaio (Davide A., 30 anni, di origini campane), che ha rischiato di morire per overdose, sia per la presenza di droga a bordo del cargo, che ovviamente rappresenta un pericolo per l'inco-



La nave "Repubblica Argentina" è stata bloccata in porto per diverse ore

lunità di tutto il personale imbarcato e non solo.

È ancora troppo fresca la tragedia della Jolly Nero, che si è andata a schiantare contro la torre piloti al molo Giano, facendola crollare e uccidendo 9 persone. Un disastro che ha di fatto rimesso in discussione tutte le norme di sicurezza previste per le grandi imbarcazioni in navigazione. Norme che ovviamente rischiano di essere compromesse se anche un solo membro dell'equipaggio non è in condizioni di poter svolgere il suo compito, vuoi per un problema di salute vuoi per un problema di tossicodipendenza. Tant'è che, da tempo, chiunque lavori a bordo di un vascello deve sottoporsi a particolari esami tossicologici. L'obbligo delle visite e dei controlli vale per tutti gli ufficiali, per intenderci, ma anche per i semplici marinai.

Il fatto che in una nave circoli del metadone è certo un segnale di allarme che non può essere sottovalutato, indipendentemente dalle responsabilità del singolo individuo. Ed è per questo che la Capitaneria di Porto, ora, vuole vederci chiaro. E capire che cosa sia effettivamente successo, a partire dalle testimonianze di chi, l'altro ieri mattina, ha lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118. Secondo quanto trapelato, Davide A., imbarcato sulla "Repubblica Argentina" con la qualifica di "giovannotto di macchina", sarebbe stato trovato da alcuni colleghi che non lo avevano visto sul posto di lavoro e si erano insospettiti.

La Guardia Costiera, avvisata dal comando di bordo, ha coordinato i soccorsi. Il trentenne è stato accompagnato in banchina e poi, in ambulanza, fino al Villa Scassi. Ora è ricoverato nel reparto di unità coronarica. La prognosi è riservata.

calzeroni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE IMPONE CONTROLLI SU UFFICIALI E MARINAI

TUTTO IL PERSONALE DI BORDO SOTTOPOSTO AL TEST OGNI DUE ANNI

IL CASO

NON È POI IMPOSSIBILE imbarcare un po' di droga su una nave. Certo, ci sono i controlli pre-imbarco, per tutto l'equipaggio. Ma solo gli ufficiali devono sottoporsi a esami tossicologici prima di mettersi al comando. Per tutti gli altri è prevista una visita molto meno approfondita, effettuata dal medico del porto. Il marinaio imbarcato sulla "Repubblica Argentina", della Grimaldi Napoli, quella visita l'aveva fatta. Ed era stato giudicato idoneo. Quindi aveva preso servizio, in sala macchine. Solo che stavolta si era portato dietro un po' di metadone, sostanza

psicoattiva che di norma viene utilizzata per le terapie di disintossicazione. E nella notte tra venerdì e sabato si è sentito male. La mattina dopo, quando è stato soccorso, aveva ancora la siringa nel braccio. Come è possibile che possa essere accaduta una cosa del genere?

Secondo la legge e le norme di sicurezza vigenti, tutto il personale imbarcato sulle navi deve effettuare dei controlli specifici periodici. E ogni due anni deve sottoporsi a un esame del sangue allo scopo, tra le altre cose, di accertare la presenza degli elementi chimici delle droghe riconosciute come illegali dalle autorità. Ma non solo: prima di ogni imbarco, i marittimi devono passare dal medico del porto per una visita di idoneità psicofisica. Solo per gli ufficiali è previsto anche un test tossicologico.

«Adesso dobbiamo capire se il marinaio che si è sentito male sulla nave della Grimaldi Napoli aveva effettuato tutte le visite previste - fanno sapere dalla Capitaneria - Ma la questione purtroppo non è così semplice, anche perché il superamento di un controllo non può essere una garanzia assoluta: chi risulta in buona salute e riceve l'attestato di idoneità da un medico può sempre assumere droga un attimo dopo».

La compagnia di navigazione non ha voluto rilasciare alcun commento sulla vicenda: «Non posso esprimermi nel merito di quello che è accaduto perché non ero a conoscenza del fatto», ha detto ieri sera al telefono Paul Kyprianou, responsabile delle relazioni esterne di Grimaldi Napoli.

P. CAL.